

## **TITOLO: HoPe together: l'accoglienza delle persone senza dimora – Terza edizione edizione**

### **Enti proponenti:**

Villa S. Ignazio Cooperativa di Solidarietà Sociale Onlus

In collaborazione con Caritas Diocesana di Trento e con Area Inclusione del Comune di Trento

**Progetti a totale finanziamento provinciale:** tipologia A.

**Data avvio progetto:** 01/06/2024

**Durata progetto:** 12 mesi – 1.440 ore

### **Sedi di attuazione del progetto:**

Casa Giuseppe – via Rosmini, 126-128 – 38122 Trento

Casa Orlando – via Coni Zugna, 9 – 38123 Trento

### **Numero giovani da impiegare nel progetto:**

da 1 a 2 giovani/e con vitto

Le attività progettuali sono rivolte a 2 giovani. Se fosse selezionato 1 giovane verranno rimodulate focalizzando il servizio su alcune di esse.

## **CARATTERISTICHE DEL CONTESTO, ESIGENZE RILEVATE, OPERATIVITÀ GIÀ IN ATTO E INSERIBILITÀ DEL SERVIZIO CIVILE**

Quando si parla di persone senza dimora si fa riferimento ad un fenomeno complesso, difficile da definire attraverso categorie predefinite e mutevole nel tempo. Secondo la fio.PSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora) è possibile definire una persona senza dimora come un "soggetto in stato di povertà materiale ed immateriale portatore di un disagio complesso, dinamico e multiforme."

Un concetto fondamentale, sebbene difficilmente misurabile in termini statistici, riguarda la solitudine che, unita al senso di esclusione e di isolamento, rende il reinserimento sociale un obiettivo difficile da raggiungere. L'assenza di una rete familiare e degli affetti fa sì che venga a mancare un importante elemento motivazionale, con conseguente difficoltà nella tenuta nei progetti e nell'acquisizione delle proprie responsabilità nel processo di riappropriazione della propria vita.

La Cooperativa Villa S. Ignazio e la Fondazione Comunità Solidale, in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Trento, da anni mettono in atto una modalità d'aiuto che si è rivelata significativa ed efficace: la *partecipazione attiva* delle persone che si rivolgono ai servizi (utenti). Si tratta di un approccio basato sulla valorizzazione del sapere esperienziale di coloro che vivono o hanno vissuto quella situazione di vulnerabilità e di precarietà abitativa e mettono a disposizione la loro esperienza nella relazione d'aiuto con altri. Gli *HoPe (homeless peers)* si affiancano all'operatore e al suo sapere professionale, contribuendo in maniera significativa a creare quel clima di fiducia e accoglienza necessario per avvicinare la persona che si rivolge a quel servizio. Gli HoPe sono portatori di speranza, sono la testimonianza che è possibile cambiare il

proprio destino, fare pace con se stessi e il proprio passato, che ogni esperienza ha un valore. Le due strutture di accoglienza, Casa Orlando e Casa Giuseppe, sono gestite dai due enti in collaborazione con l'Area Inclusione del Comune di Trento, mentre il gruppo degli Hope è unico così come il gruppo di coordinamento del progetto e le riunioni di équipe.

*I giovani del servizio civile all'interno di questo contesto*

**Oltre agli operatori e agli Hope svolgono un ruolo fondamentale i volontari e i giovani in servizio civile che prestano il proprio servizio accanto a queste persone.** Le prime quattro edizioni del progetto si sono rivelate molto significative per gli ospiti, gli Hope e i ragazzi.

La presenza dei giovani in servizio civile su tutte le attività del "fareassieme" ha svolto una importante funzione "normalizzante" e di mediazione. In particolare la condivisione della quotidianità ha permesso a persone diverse di avvicinarsi, conoscersi e contaminarsi, creando relazioni e rapporti umani inediti e arricchenti. Il contatto con la diversità e con l'alterità infatti è fondamentale per la costruzione e ridefinizione della propria identità.

Una giovane in servizio civile nelle scorse edizioni ha riportato nella sua testimonianza alcuni elementi che hanno confermato la validità del progetto in merito all'arricchimento personale che tale esperienza le ha portato. In particolare la giovane ha espresso quanto l'incontro con persone che hanno vissuto un'esperienza di marginalità sociale l'abbia condotta ad una riflessione profonda sul senso dell'esistenza e sull'importanza delle relazioni umane, permettendole un aumentato senso di fiducia nei confronti degli altri e un rinnovato senso del proprio valore.

Infine l'accompagnamento, il sostegno e la rielaborazione delle esperienze permette di trarre degli elementi di conoscenza rispetto a se stessi, alle proprie capacità relazionali e operative spendibili anche in un futuro contesto lavorativo.

"Mi sembra di essere sempre in formazione!" ha esclamato Adriana commentando positivamente la sua esperienza ancora in atto e le diverse occasioni di accompagnamento previste. E aggiunge: "grazie al progetto ho incontrato persone sempre diverse e ogni volta posso imparare come gestire le situazioni nuove che si presentano".

Infatti i/le giovani verranno inseriti/e in un contesto che, per la sua specificità, sollecita molto l'empatia, la costruzione di reti relazionali, l'accoglienza e l'ascolto reciproco ma che, contemporaneamente, grazie alle attività proposte e all'affiancamento dei/delle giovani alle differenti professionalità che operano all'interno del progetto, permette l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del lavoro sociale quali: l'accompagnamento delle persone adulte in situazione di grave emarginazione, la gestione delle dinamiche di gruppo, il lavoro di équipe e di rete, la conoscenza dei servizi (cfr Ob. generali).

## **ENTI PROMOTORI DEL PROGETTO**

La **Cooperativa Villa S. Ignazio** si occupa dell'accoglienza di persone in difficoltà, di progettazione e gestione di interventi in ambito sociale e formativo, dell'ospitalità di singoli e gruppi. Gli obiettivi sono la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone, con particolare riferimento a soggetti socialmente svantaggiati, in una prospettiva in cui la persona non si identifica con il disagio di cui è portatore, ma viene vista in un'ottica che include la sua biografia in senso lato. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso le diverse aree di lavoro che compongono la cooperativa: l'area della foresteria, l'area sociale per l'accoglienza residenziale di persone in difficoltà, l'area

Focus - Formazione Cultura e Sviluppo e il progetto Fare Assieme con “Casa Orlando”, con una stretta collaborazione tra lavoratori e volontari.

### **Caritas Diocesana di Trento e Fondazione Caritas Diocesana**

Caritas diocesana di Trento è uno strumento pastorale di cui la Chiesa si dota a vari livelli per animare ed educare alla carità la comunità (cristiana e civile) anche attraverso la promozione/realizzazione di servizi che spesso vengono gestiti da altri soggetti a lei collegati, come Fondazione Caritas Diocesana (FCD). FCD è un ente di religione con riconoscimento di personalità giuridica ed è lo strumento operativo della Chiesa trentina per la gestione di servizi di promozione, accoglienza e accompagnamento delle persone. Attraverso diverse tipologie di servizi incontra sul territorio provinciale persone italiane e straniere con problematiche di marginalità e di povertà. Costituisce valore fondamentale dell'ente la persona umana con le sue risorse e fragilità, portatrice di dignità e diritti da salvaguardare e promuovere per un cammino verso l'emancipazione.

In questo progetto **i giovani saranno coinvolti nelle attività di Casa Orlando e Casa Giuseppe**; si tratta di strutture di accoglienza per persone con disagio abitativo situate in città nella quale si sta sperimentando la partecipazione attiva degli stessi utenti nella realizzazione di questo servizio. Gli HoPe (homeless peers) sono direttamente responsabili della casa che gestiscono assieme agli ospiti. Le due case ospitano complessivamente 29 persone (14 in Casa Orlando, 15 in Casa Giuseppe), sia italiane che straniere; la differenza rispetto ad altre strutture simili presenti in città riguarda la durata dell'ospitalità, in media attorno ai 6 mesi, che ha l'obiettivo di:

- offrire una certa stabilità abitativa alle persone per poter affrontare gli altri problemi (lavorativo, di salute, relazionale....);
- permettere la creazione di legami importanti e relazioni significative, di un clima accogliente e familiare che aiuti a “sentirsi a casa”.

### **Perché una co-progettazione?**

Le precedenti edizioni di questo progetto sono state occasioni di scambio e confronto reciproco tra le realtà coinvolte. L'esperienza di co-gestione del progetto di servizio civile inserito nel più ampio progetto del “FareAssieme” ha intensificato il contatto tra gli enti coinvolti favorendo una maggior condivisione di pratiche, strumenti e modalità di lavoro.

Anche quest'anno, dopo un'ulteriore esperienza positiva della giovane partecipante e una verifica tra gli Enti sulla collaborazione in atto, rinnoviamo questa significativa proposta a favore di due nuovi/e giovani auspicando una continua crescita e condivisione degli Enti rispetto all'esperienza del servizio civile.

## **I/LE GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITA' E CRITERI DI SELEZIONE**

Si intende impiegare all'interno di questo progetto due giovani, senza distinzione di genere. Come per l'edizione passata e gli altri progetti di servizio civile prendiamo in considerazione tutte le candidature comprese situazione di disabilità certificata (quando compatibile con l'attività proposta) e di persone straniere o rifugiate.

Al fine di permettere loro di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovrà inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base ai seguenti elementi (definiti anche dal Regolamento SCUP), ovvero:

- conoscenza del progetto specifico;
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- attitudine alle relazioni interpersonali e al lavoro in équipe;
- consapevolezza rispetto alle proprie risorse e fragilità;
- disponibilità all'apprendimento;
- voglia di mettersi in gioco;
- desiderio di impegnarsi e di portare a termine l'intero percorso;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni;
- disponibilità e interesse al lavoro negli ambiti previsti dal progetto;
- flessibilità nella gestione dell'orario di servizio.

Tali aspetti verranno esplorati attraverso lo strumento del colloquio attitudinale con una serie di domande mirate; il colloquio sarà anche un'occasione importante per rispondere a eventuali dubbi/domande del candidato/a rispetto al progetto. Alla selezione saranno presenti l'OLP del progetto (Coordinatore di Casa Giuseppe), la coordinatrice di Casa Orlando, un membro dell'équipe addetta alla gestione del Servizio Civile di Villa S. Ignazio.

La persona più adatta alla realizzazione di questo progetto è un/una giovane che abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di relazionarsi in maniera positiva anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica; è apprezzato un atteggiamento di curiosità e interesse nei confronti di altre culture e stili di vita e un desiderio di mettersi in gioco personalmente.

## **OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI DAL PROGETTO E CONNESSIONE CON LE ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE**

### **OBIETTIVI GENERALI**

Il progetto intende favorire nei/nelle giovani in servizio civile una crescita dal punto di vista personale e delle competenze utili all'ingresso nel mondo del lavoro.

Nello specifico, rispetto agli **apprendimenti tecnici**:

- Acquisire di strumenti utili a gestire le dinamiche di gruppo e il loro accompagnamento durante le differenti attività;
- Apprendere capacità relazionali di sostegno alle persone adulte in situazione di disagio sociale;
- Sperimentare il lavoro d'équipe e di rete e la gestione di percorsi individualizzati per le persone accolte;
- Osservare il lavoro in ambito sociale affiancando differenti figure professionali: assistenti sociali, psicologi, educatori professionali;
- Conoscere i servizi territoriali (servizi sociali, comunità di accoglienza, dormitori e mense, punti ascolto,..), presenti a livello locale, a favore della marginalità e povertà adulta.

- Aumentare la comprensione delle questioni sociali e delle sfide affrontate dalla comunità locale in relazione alla grave emarginazione.
- Contribuire all'inclusione sociale delle persone con difficoltà favorendo l'incontro con le diversità personali e culturali e creando legami positivi all'interno di un contesto sociale e formativo.

Rispetto al rafforzamento delle **competenze trasversali**:

- Aumentare la consapevolezza rispetto alle proprie caratteristiche, risorse e limiti, migliorando la tua capacità di fare le scelte future.
- Raggiungere un certo grado di autonomia, responsabilità, flessibilità, intraprendenza, per il raggiungimento degli obiettivi condivisi.
- Sviluppare competenze relazionali legate all'ambito lavorativo attraverso diverse forme di collaborazione (con i colleghi, gli utenti, i responsabili, i referenti degli altri enti...) e competenze progettuali di base attraverso riflessione, confronto, condivisione, verifica con gli stessi.
- Crescere dal punto di vista umano, anche attraverso l'incontro con le diversità personali e culturali.

## **OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI DAL PROGETTO**

Al fine di integrare il percorso di Servizio Civile ad uno di formazione alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità, con la possibilità di far crescere i giovani al valore sociale del proprio lavoro e di accompagnarli nella transizione all'età adulta, il progetto si pone di perseguire alcuni obiettivi specifici, che saranno poi declinati in attività specifiche per la realizzazione degli stessi. Non sono, quindi, da considerarsi esposte in modo cronologico vista la varietà delle attività a disposizione, la volontà di costruzione del percorso con i giovani interessati e l'impossibilità di conoscere a priori le loro attitudini.

Durante il percorso dei 12 mesi quotidianamente il/la giovane affiancherà gli operatori e parteciperà alla realizzazione delle diverse attività.

**OBIETTIVO A: Favorire un clima di accoglienza degli ospiti presso Casa Orlando e Casa Giuseppe promuovendo spazi di convivialità e svago. Supportare la gestione ordinaria delle strutture, le attività di segreteria e di raccolta/elaborazione dati.**

### **Attività 1: Abitare la casa**

- conoscere ed entrare in relazione con i singoli Hope e ospiti;
- promuovere momenti di svago e convivialità (es: preparazione di dolci, cineforum, giochi di società...);
- affiancare gli ospiti nella preparazione della cena, utilizzando le risorse della dispensa e acquistando quelle mancanti nel rispetto del budget a disposizione, e nel riordino della cucina;
- provvedere settimanalmente al trasporto delle lenzuola (consegnare quelle sporche in lavanderia e ritirare quelle pulite) e delle provviste alimentari (es. Banco Alimentare, spesa..);
- supportare gli Hope nella gestione della raccolta differenziata dei rifiuti promuovendo una sensibilizzazione con gli ospiti su questo tema;
- curare gli spazi comuni esterni (orto, giardino, piazzale): acquisto e recupero materiali, coinvolgimento delle persone nel lavorare assieme.

### **Attività 2: Attività di segreteria e raccolta/elaborazione dati**

- registrazione e verbalizzazione delle richieste di inserimento di nuovi ospiti durante la “commissione case”; aggiornamento dell’anagrafica del gruppo degli Hope (storia, provenienza, permanenza nel gruppo, formazione svolta, attività realizzate...), preparazione e gestione del registro giornaliero delle case e della turnistica per la pulizia delle case;
- supporto agli operatori nella creazione di strumenti condivisi tra i due enti e le rispettive strutture di accoglienza (anagrafica comune, contatti, fogli firme, diari e verbali...);
- sarà anche possibile, in base all’interesse/attitudine/motivazione dei giovani, proseguire il lavoro di ricerca e documentazione sull’esperienza del progetto “fareassieme” iniziato negli anni precedenti dai giovani in servizio civile.

### **Attività 3: Sperimentare l’équipe partecipando:**

- alla riunione d’équipe settimanale;
- alla commissione case (con i responsabili di VSI, FCD e Comune di Trento) che si svolge al bisogno;
- alle periodiche gite/attività organizzate con gli Hope con l’obiettivo di conoscere il territorio, vivere momenti di svago e condivisione e accrescere la conoscenza reciproca e l’appartenenza al gruppo degli Hope;
- al gruppo degli Hope con l’obiettivo di facilitare, in affiancamento all’operatore, la condivisione dei vissuti dei partecipanti.

### **OBIETTIVO B: Raccogliere le richieste di pernottamento e orientare le persone rispetto ai servizi presenti sul territorio presso lo “Sportello per l’Accoglienza delle persone senza dimora” gestito dalla Provincia Autonoma di Trento.**

*Le persone presenti sul territorio trentino, che necessitano di un posto letto per la notte, si devono rivolgere allo Sportello per l’Accoglienza delle persone senza dimora della Provincia Autonoma di Trento. E’ un servizio di coordinamento fra le diverse realtà di prima accoglienza (tra cui VSI e FCD) per persone in stato di marginalità presenti sul territorio; tale attività ha la funzione di assegnare i posti letto nelle strutture di accoglienza sul territorio di Trento e Rovereto.*

### **Attività 4: Collaborazione con gli operatori per l’inserimento della persona nella lista di coloro che richiedono un posto di prima accoglienza (tale attività verrà svolta dai giovani nella prima fase del progetto).**

- affiancamento all’operatore nella fase di colloquio con la persona;
- conoscenza dei servizi presenti sul territorio per le persone senza dimora;
- inserimento dei dati all’interno del software provinciale dello sportello unico.

### **OBIETTIVO C: Gestire le criticità e prevenire i conflitti promuovendo il rispetto delle regole di convivenza e di utilizzo di spazi pubblici.**

### **Attività 5: Mediazione in alcuni luoghi pubblici come la Biblioteca Comunale, lo Sportello per Accoglienza e ulteriori luoghi che verranno individuati (ad es. nel progetto precedente l’attività è stata svolta anche presso la Mensa dei Cappuccini)**

- affiancamento degli Hope nel controllo e nella gestione degli atteggiamenti impropri delle persone sia senza dimora che altri utenti che frequentano i luoghi sopra citati;

- partecipazione alle riunioni periodiche di verifica della collaborazione tra Hope, dipendenti della biblioteca, operatori dello sportello.

#### **OBIETTIVO D: Promuovere il volontariato e il servizio civile**

*Questo obiettivo e le relative attività nascono dall'esperienza vissuta dai giovani nel progetto precedente e valutate come funzionali ed attinenti agli obiettivi generali del progetto.*

**Attività 6: Partecipazione e coordinamento di eventi particolari** (ad esempio: il “capodanno capovolto” evento organizzato per coinvolgere il volontariato giovanile nell'animazione dell'ultimo dell'anno, “la settimana dell’Accoglienza” organizzata e promossa dalla rete del CNCA a cui Villa S.Ignazio aderisce, l’”Hope Day” giornata di formazione e sensibilizzazione, percorsi di alternanza scuola-lavoro,...)

- partecipazione agli incontri organizzativi;
- assunzione di ruoli che comprendano specifiche responsabilità (coordinare un piccolo gruppo di volontari, preparare gli spazi, acquistare materiale,..);
- partecipazione effettiva all’evento;
- valutazione ex post attraverso un confronto con l’equipe organizzativa.

**Attività 7: testimonianza della propria esperienza in occasioni di incontri con scuole, università, gruppi, associazioni, quartiere, ecc.**

- preparazione dell’intervento con i referenti delle due strutture;
- testimonianza;
- raccolta di feedback rispetto all’intervento.

Trasversalmente agli obiettivi e alle attività appena descritti, si innestano le **competenze di vita e di cittadinanza attiva** che i/le giovani sperimentano proprio grazie alla metodologia partecipativa e di empowerment “dal basso” che caratterizza tutte le attività del progetto.

Inoltre parteciperanno alle attività di **formazione generale, specifica e ai colloqui di monitoraggio** distribuiti durante tutta la durata progettuale.

#### **DISTRIBUZIONE DELL’ORARIO DI SERVIZIO**

Le attività si svolgono su 5 giorni settimanali, la distribuzione oraria sarà indicativamente di:

12 ore: presenza in casa Orlando e in casa Giuseppe (3 sere a settimana per 4 ore nella fascia 18.00-22.00)

4 ore: riunione equipe (lunedì 9.00 – 13.00)

6 ore: gestione ordinaria casa Orlando e casa Giuseppe

4 ore: raccolta dati e segreteria, confronto con l’OLP e colloqui di accompagnamento

4 ore: affiancamento Sportello Unico (mercoledì 14.00-16.00) e attività di mediazione

In base alle esigenze di servizio e alle attitudini dei singoli giovani selezionati (ad esempio l’accordo tra giovane e ente di approfondire alcuni ambiti di lavoro) tale suddivisione potrebbe subire delle modifiche; inoltre, nel caso emergessero delle nuove esigenze, in accordo con il giovane potranno essere ampliate le attività previste dal progetto.

Poiché le due strutture sono delle vere e proprie “case” per le persone che sono accolte, ai/alle giovani potrà essere richiesto di prestare servizio durante alcune **festività** garantendo successivamente il recupero delle stesse. Saranno comunque garantiti: due giorni liberi a settimana (di cui uno o il sabato o la domenica) e un weekend libero al mese.

Viste le attività previste dal progetto, le caratteristiche specifiche delle Case e l'imprevedibilità di alcune esigenze particolari, verrà richiesta al/alla giovane la disponibilità alla **flessibilità** nella gestione degli orari di servizio.

I/le giovani potranno usufruire del **vitto** presso la mensa interna a Villa S. Ignazio o, nelle giornate in cui presteranno servizio presso Casa Giuseppe, di un buono pasto erogato da Caritas - FCD.

### **UNA POSSIBILITÀ IN PIÙ: IL VOLONTARIATO RESIDENZIALE**

Ai/alle giovani interessati/e viene proposta l'esperienza aggiuntiva del “volontariato residenziale” - non obbligatorio e non necessariamente dall'inizio del percorso - con l'ottica di offrire la possibilità di vivere fuori casa e sperimentare le proprie autonomie all'interno della comunità di accoglienza di Villa S. Ignazio. A coloro che scelgono questa possibilità, nell'ottica della condivisione che la vita comunitaria prevede, verrà chiesto un servizio aggiuntivo in favore della casa e un rimborso spese.

### **IL RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I/LE GIOVANI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

**L'Operatore Locale di Progetto** è Fabio Pilara (coord. di Casa Giuseppe), psicologo psicoterapeuta, che dal 2023 segue il progetto del Fare Assieme per FCD, insieme ai referenti di Villa Sant' Ignazio e del Comune di Trento in tutte le sue attività (case di accoglienza, mediazione, altro). Sarà il riferimento principale per i/le giovani in servizio civile e sarà presente presso la struttura di Casa Giuseppe e nelle occasioni di incontri/koordinamenti/riunioni. Sarà il responsabile del percorso formativo, dell'apprendimento professionale e della crescita personale dei/delle giovani. Si tratta della persona di riferimento per tutta la durata del progetto in caso di dubbi, difficoltà e problemi che potrebbero presentarsi; incontrerà settimanalmente il/la giovane per un momento di confronto ad hoc.

L'altra figura professionale coinvolta dall'OLP nell'affiancamento dei/delle giovani è Chiara Ambrosini (coord. di Casa Orlando), assistente sociale, dal 2024 referente per Villa S. Ignazio nel progetto “Fare Assieme” in collaborazione con FCD e Comune di Trento. Sarà presente in particolare nelle attività previste a Casa Orlando e presso lo “Sportello per l'accoglienza delle persone senza dimora”.

Un terzo riferimento è Carlotta Scaramuzzi, psicologa e formatrice, dipendente di Villa S. Ignazio che, nello specifico del servizio civile, si occupa dell'accompagnamento dei/delle giovani attraverso i colloqui periodici di rielaborazione dell'esperienza. Quest'attività di monitoraggio è gestita intenzionalmente da una persona che non lavora quotidianamente e operativamente con i/le giovani per garantire un luogo neutro e riservato.

Ulteriori riferimenti sono le responsabili del Servizio Civile di Villa S. Ignazio e di Caritas Trento e i docenti che accompagnano i/le ragazzi/e nella formazione specifica.



La presenza di più figure, riconosciute con chiarezza da parte dei/delle giovani partecipanti ai progetti passati, rappresenta la possibilità e la ricchezza di poter imparare da professionalità differenti che ricoprono ruoli diversi all'interno delle Organizzazioni. Tali riferimenti si incontrano periodicamente nella **Commissione Servizio Civile** per un confronto sia su obiettivi e attività progettuali che sull'esperienza di servizio civile in generale.

## **IL PERCORSO FORMATIVO, DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO**

Il percorso formativo del/della giovane riguarda il servizio quotidiano, i percorsi di formazione generale e specifica, i monitoraggi in itinere e la valutazione finale del progetto. Queste azioni si integrano a vicenda e hanno tutte una stretta valenza formativa.

La metodologia adottata si centra su alcune dimensioni fondamentali:

- riflessione sull'esperienza: il monitoraggio, accanto alla formazione, è inteso come occasione per rielaborare e aggiungere valore alla propria esperienza di servizio civile;
- partecipazione: i/le giovani sono chiamati ad un ruolo attivo, di co-determinazione del loro percorso e di lavoro su eventuali criticità che possono emergere;
- apprendimento sociale: la formazione è concepita sia come percorso individuale sia come occasione di confronto di gruppo, in un'ottica di apprendimento condiviso.

## **FORMAZIONE SPECIFICA**

*La formazione specifica sotto descritta si rivolge espressamente ai/alle giovani impegnati nei percorsi di servizio civile. Si tratta di momenti strutturati ad hoc e distribuiti nel corso dello svolgimento del progetto.*

*Una prima parte è dedicata alla conoscenza delle realtà sociali coinvolte e si svolgerà nei primi mesi del progetto.*

### **Modulo 1: La Cooperativa Villa S. Ignazio - 4 ore**

Questo momento formativo ha lo scopo di far conoscere ai due giovani la Cooperativa Villa S. Ignazio dal punto di vista dell'organizzazione, delle persone con cui lavorano, delle metodologie che utilizza, dei valori che li guida e delle reti a cui aderisce (Fondazione S. Ignazio, CNCA, Jesuit Social Network). Storia e sviluppo del progetto "FareAssieme".

Formatore:

Massimo Komatz, Coord. Generale della Coop Villa S. Ignazio

### **Modulo 2: Caritas diocesana di Trento e Fondazione Caritas Diocesana – 4 ore**

Questo modulo ha l'obiettivo di condividere con i giovani storia, attività, mission e obiettivi della Caritas diocesana di Trento e della FCD. Verranno approfondite le seguenti tematiche: il senso e le motivazioni del mettersi al servizio, la storia del Servizio Civile (dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Universale), la cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà.

Formatore:

Raffaele Michelotti, Coordinatore dell'Area Progetti per la Caritas diocesana di Trento. Si occupa del coord. del Servizio Civile in Caritas

### **Modulo 3: Conoscere i servizi Caritas e FCD – 4 ore**

I giovani SCUP che svolgono servizio presso una sede Caritas, durante l'anno, effettuano due giornate di visita diretta agli altri servizi dove i giovani realizzano il proprio progetto. Un modo per conoscersi reciprocamente e visitare quei luoghi di cui tanto sentono parlare ma che non sempre riescono a toccare con mano.

Formatori:

referenti dei vari servizi visitati

*Una seconda parte è dedicata alla sicurezza sul luogo di lavoro e ai rischi legati allo specifico ambito di servizio e anch'essa si svolgerà nei primi mesi del progetto:*

**Modulo 4: Incontro formativo “La sicurezza sul lavoro” – 8 ore**

L'incontro introdurrà i giovani alla legge 81/08, proponendo approfondimenti specifici sulle attrezzature utilizzate nelle attività progettuali e sulle relative normative e precauzioni specifiche.

Formatore:

Federico Zanasi, responsabile del servizio di prevenzione e protezione secondo quanto previsto dal d.l. 81/2008.

**Modulo 5: Rischi legati al servizio - 2 ore**

In questo momento formativo saranno illustrate al giovane i principali rischi connessi allo svolgimento dell'attività di servizio e alla relazione con le persone accolte. Si approfondirà anche il tema della differenza di genere all'interno dello specifico ambito di servizio.

Formatore:

Fabio Pilara, OLP e coord. di Casa Giuseppe.

*Una terza parte è centrata sull'acquisizione di competenze relative alla relazione d'aiuto e alla conoscenza dei servizi rivolti alla grave emarginazione adulta e verrà proposta a partire dal terzo mese.*

**Modulo 7: Stare in relazione - 18 ore**

Questo percorso formativo accompagna il gruppo dei/delle giovani in servizio (anche di altri eventuali progetti scup in corso) alla consapevolezza e allo sviluppo delle proprie competenze personali pensate come risorse nella gestione delle relazioni interpersonali alla pari e della relazione d'aiuto. Verranno quindi approfondite: la comunicazione interpersonale, la consapevolezza, la gestione del conflitto, l'empatia, l'ascolto e le emozioni, le culture altre.

E' prevista una forma di apprendimento attivo, basato sul coinvolgimento dei/delle partecipanti, offrendo la possibilità di condividere esperienze, idee, situazioni difficili e questioni aperte, valorizzando e arricchendo abilità e competenze specifiche utili nell'ambito relazionale.

Le metodologie utilizzate saranno di tipo esperienziale e faranno riferimento all'ACP di C. Rogers.

Formatrice:

Carlotta Scaramuzzi, psicologa e formatrice sulle competenze trasversali per Villa S. Ignazio.

**Modulo 8: Indicazioni sulla gestione dei soggetti vulnerabili dell'abitare accompagnato - 2 ore**

Il modulo introdurrà il/la giovane alla conoscenza della presa in carico dei soggetti vulnerabili all'interno dei servizi dell'abitare accompagnato per adulti.

Formatore:

Mirko Pilati, coord. dell'area Abitare per Fondazione Caritas Diocesana

**Modulo 9: La grave emarginazione adulta in Italia e nel contesto trentino - 8 ore**

Alcuni incontri permetteranno di approfondire il tema della povertà e dell'emarginazione adulta. Partendo dalle "Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta (2015)", nelle quali vengono definiti per la prima volta in Italia i "livelli minimi essenziali" per il contrasto dell'homelessness, si andranno a conoscere le azioni previste per il contrasto della povertà in quanto tema centrale negli interventi di tutela delle persone più fragili.

Formatrice:

Chiara Ambrosini, assistente sociale, coord. di casa Orlando

*Inoltre il/la giovane sarà messo/a a conoscenza di eventuali occasioni formative interne o esterne alle Cooperative e ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il loro percorso, e ne sarà incoraggiata la partecipazione.*

## **MONITORAGGIO**

Al monitoraggio del progetto sono dedicati luoghi e momenti specifici:

- la Commissione Servizio Civile è l'organo che funge da collegamento tra équipe di progetto (resp. del servizio civile, O.L.P., esperto di monitoraggio) e i referenti dei diversi ambiti di servizio e degli Enti partner, all'interno del quale viene collegialmente valutato l'andamento delle attività progettuali e monitorato il percorso dei/delle giovani; tale momento è spesso occasione di scambi e riflessioni più ampie rispetto al Servizio Civile;
- i colloqui di accompagnamento che permettono di realizzare una verifica costante dell'andamento del progetto di servizio personalizzato di ciascun giovane e fungono da strumento di consulenza, anche orientativa, ad personam durante tutto lo svolgimento del servizio. Ciò al fine di supportare il/la giovane nell'elaborazione di un progetto che valorizzi le proprie competenze (anche in vista di una possibile attestazione) e aspirazioni e che sottolinei gli aspetti di co-responsabilità.

In adempimento alle indicazioni relativamente al monitoraggio SCUP, è nostra intenzione utilizzare gli strumenti previsti anche nell'ambito della Commissione Servizio Civile. Verranno condivise le loro valutazioni sull'andamento delle attività; l'O.L.P., assieme agli altri partecipanti, restituirà un feedback rispetto allo stato di avanzamento del progetto e al livello di partecipazione dei/delle giovani.

La chiusura del percorso sarà seguito con particolare attenzione, cercando di accompagnare il/la giovane al *post SCUP*, costruendo già in fase conclusiva del progetto, anche alla luce delle acquisizioni maturate nell'ambito del servizio svolto, delle ipotesi di impegno futuro (di studio, tirocinio, ricerca lavoro...)

## **VALUTAZIONE**

Per valutazione intendiamo, etimologicamente, il "dare valore" ad ogni acquisizione, ad ogni piccolo traguardo raggiunto dalla persona sia in termini operativi, di obiettivi concreti raggiunti, sia in termini di consapevolezza.

Negli ultimi anni sempre più giovani ci chiedono di ricevere dei feedback approfonditi rispetto alle attività svolte, sia sugli aspetti più operativi sia sulle competenze trasversali relative alla relazione con l'altro e al lavoro di gruppo. Per supportarli in questo abbiamo creato uno strumento di autovalutazione/valutazione che utilizziamo in itinere (al 5° mese) e a conclusione dell'esperienza (al 11° mese). Dalle esperienze fatte ci è sembra che il confronto, emerso dalla condivisione

dell'autovalutazione del/della giovane e della valutazione dell'OLP, sia stato occasione per rilanciare gli obiettivi progettuali e personali del/della giovane ed acquisire maggior consapevolezza dei risultati raggiunti.

L'incontro finale di valutazione si configura anche come occasione nel quale il/la giovane potrà fare sintesi rispetto alla propria esperienza e gli operatori potranno dare un feedback puntuale sul lavoro svolto e sul percorso di crescita del/della giovane.

Anche gli strumenti di valutazione predisposti dalla PAT (scheda di monitoraggio del progetto e report conclusivo) sono occasione di riflessione continua e capitalizzazione dell'esperienza.

## **LE RISORSE (UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE AGGIUNTIVE) IMPIEGATE**

Le **risorse umane** previste per la realizzazione del progetto sono le seguenti:

- Coop. Villa S. Ignazio: il coord. generale, il coord. Casa Orlando, l'equipe di servizio civile.
- Caritas Diocesana di Trento e FCD: il responsabile dei progetti SCUP, il coord. Casa Giuseppe (OLP).
- I docenti della formazione specifica

Rispetto alle **risorse tecniche strumentali**, disponiamo dei seguenti spazi e strumenti:

- per attività progettuale: 1 postazione con pc con accesso alla rete e possibilità di utilizzare telefono, fotocopiatrice ecc.
- per attività di formazione: aule formative (dotate di lavagne e, al bisogno, di strumenti quali pc, proiettore, cancelleria)

Le **risorse finanziarie** comprendono tutte le ore di lavoro del personale degli Enti coinvolti esclusivamente dedicate al progetto: partecipazione degli operatori alla Commissione Servizio Civile, colloqui mensili con i giovani/e, costi per la formazione specifica, costi per il vitto, accompagnamento operativo da parte dell'OLP.

## **LA DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

Dal confronto con la giovane in servizio civile nella scorsa edizione è emerso come la competenza e il profilo professionale che più si avvicinano alle attività proposte dal progetto è il seguente:

Repertorio Toscana

Area: Servizi Socio Sanitari

### **PROFILO: TECNICO DELL'ANIMAZIONE SOCIO-EDUCATIVA**

Competenza: Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione

*Descrizione: Favorire lo sviluppo di un clima collaborativo e partecipativo e di comunicazione efficace tra i membri del gruppo e tra questi ed il contesto dell'intervento di animazione*